

Il nuovo Coronavirus in Italia

L'Aeronautica Militare raccogliere la sfida per prima

L'emergenza Coronavirus in Italia, è cominciata il 21 febbraio 2020 con il primo cittadino in Italia positivo al CoVid19. Pochi giorni dopo, il primo decreto del nostro Capo del Governo, ha imposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. A questo, ne sono succeduti molti altri, fino ad arrivare alla situazione odierna, che tutti conosciamo, ma non è di questo che vi vogliamo raccontare ora.

Per la nostra Aeronautica Militare, la sfida al CoVid19 è cominciata gli ultimi giorni di gennaio. Dopo il provvedimento di sospensione dei voli dalla Cina, la Farnesina ha deciso di costituire un'unità operativa speciale – sotto il coordinamento dell'Unità di Crisi - con i Ministeri della Salute, della Difesa, delle Infrastrutture e con l'ENAC per agevolare tutte le procedure relative agli italiani all'estero. In stretto coordinamento con la Protezione Civile e con gli altri dicasteri per il tramite del Comando Operativo di vertice Interforze (COI) sono stati organizzati nei giorni scorsi i voli dedicati al rientro dei cittadini italiani. La Difesa, oltre a dare in supporto il vettore aereo ed il personale medico specializzato dell'Esercito e dell'Aeronautica Militare, ha predisposto il necessario sostegno all'operazione grazie all'utilizzo dell'Aeroporto di Pratica di Mare come Entry Point dove, in breve tempo, sono state predisposte tutte le strutture logistiche necessarie alle operazioni di sbarco e al controllo sanitario dei passeggeri in totale sicurezza, rischierando presso l'aeroporto militare anche il Team specializzato per la decontaminazione del personale e del velivolo.

Il giorno 1 febbraio, decolla uno dei nostro Boeing KC-767° del 14° Stormo, da Pratica di Mare alla volta di Wuhan. La missione: rimpatrio immediato di tutti i nostri connazionali che, trovandosi nella città focolaio della regione dell'Hubei (Cina), hanno chiesto di poter tornare a casa.

L'aereo, è attrezzato per il trasporto in "biocontenimento", ciò significa che, al suo interno è stata allestita una stanza sterile ed ermetica che accoglierà i passeggeri anche nel caso fossero contagiati, senza però rischiare la diffusione del virus. Il velivolo è diviso in tre zone, ognuna con un sistema chiuso e separato di ricircolo dell'aria per evitare contagi. La zona verde comprende la cabina di pilotaggio e un retro con delle brandine; la zona gialla, che occupa la parte centrale della



fusoliera solitamente adibita a cargo, è l'area di decontaminazione, dove chiunque venga a contatto con i passeggeri, deve prima sottoporsi vestito a una doccia con liquidi decontaminanti, poi togliersi gli indumenti e lavarsi; la zona rossa, infine, si trova nella coda dell'aereo ed è sigillata da una parete metallica che separa le "celle d'isolamento" dal resto del velivolo.

Il giorno seguente, ossia il 2 di febbraio, il nostro aereo riparte da Wuhan alla volta dell'Italia con a bordo 56 Italiani su 57. Si perché, purtroppo a terra rimane Niccolò: un 17enne di Grado che non ha superato i controlli sanitari cinesi. Niccolò ha la febbre, anche se risulta negativo al test del CoVid19.

Il **COI** nel frattempo, ha implementato una Sala Operativa (H24/7 su 7) dedicata all'Emergenza, che ha coordinato tutti i trasferimenti dei connazionali dall'estero e attualmente gestisce e condivide le informazioni di interesse con gli

altri dicasteri; il COI, inoltre, monitora la situazione dei militari italiani in tutti le missioni e operazioni nazionali e internazionali, impartendo, a tutela del personale, specifiche misure precauzionali.

Il 9 febbraio, sempre un KC-767A, è decollato da Pratica di Mare alla volta di Brize Norton, in Inghilterra, per poter recuperare otto italiani, rientrati da Wuhan con un volo organizzato dal governo britannico. Insieme ai nostri connazionali, abbiamo portato a Pratica di Mare anche 2 cittadini greci, 7 danesi e 4 svedesi.

Comincia un lavoro serrato per il personale della nostra Aeronautica, che già il 13 febbraio, fa decollare ancora il nostro KC-767A alla volta di Wuhan: andiamo a recuperare Niccolò! Il volo di andata durerà circa 11 ore, A bordo ci sono quattro piloti che si danno il cambio ai comandi, dieci membri dell'equipaggio e un team sanitario. Il viaggio di ritorno sarà leggermente più lungo, circa 13 ore, e prevede un rifornimento di carburante in volo sopra l'Adriatico, prima di fare rotta verso Pratica di Mare.

Un altro volo il 18 febbraio, stavolta verso il Giappone, dove dal 5 febbraio è bloccata nel porto di Yokohama la nave da crociera Diamond Princess, a bordo circa 3700 passeggeri, 705 contagiati. Ripartito dall'aeroporto di Tokio Haneda, il nostro aereo con a bordo 37 passeggeri (19 Italiani e 18 stranieri) ha fatto rotta per Tegel (Berlino), dove sono sbarcati in 15. Il Boeing ha poi continuato il suo viaggio per Pratica di Mare.

Non solo aerei impiegati in questa grave emergenza sanitaria, ma anche elicotteri. il Ministero della Difesa ha messo a disposizione delle Istituzioni degli HH-101A, operati da equipaggi del 9° Stormo di Grazzanise e del 15° Stormo di

Cervia. Si tratta di aeromobili di ultima generazione utilizzati per molte tipologie di missioni, dalla ricerca e soccorso fino al supporto alle operazioni speciali. Questi elicotteri sono inoltre in grado di caricare e trasportare delle speciali barelle isolate, A.T.I. (Aircraft Transit Isolator), progettate specificamente per il trasporto aereo in biocontenimento di pazienti altamente infettivi.

Nel pomeriggio di sabato 7 marzo, un elicottero HH-101A dell'Aeronautica Militare, in servizio di prontezza presso la base di Cervia, sede del 15° Stormo "SAR" (Search and Rescue, Ricerca e Soccorso), al

quale tra l'alto, il nostro Club ha fatto visita lo scorso 22 ottobre, è intervenuto, su richiesta dell'Agenda Regionale Emergenza ed Urgenza Lombardia, per trasportare una paziente di 62 anni, affetta da coronavirus, da Cremona all'Ospedale Morelli di Sondalo (Sondrio). L'elicottero, con a bordo un team medico specializzato per trasporto in biocontenimento, è decollato da Cervia poco dopo aver ricevuto l'ordine di missione e ha raggiunto l'Ospedale di Cremona, dove ha caricato la paziente. L'aeromobile è poi decollato nuovamente alla volta di Bormio, per il successivo trasferimento all'Ospedale Morelli di Sondalo.

Per concludere questo breve articolo, vogliamo ricordare che, oltre al personale medico e navigante messo a disposizione dall'Aeronautica, le Forze Armate svolgono la propria parte nell'ambito del "sistema paese" grazie ad una costante gestione dell'emergenza sanitaria in coordinamento con il Dipartimento della Protezione civile,



il Ministero Affari Esteri e della Salute. La forte sinergia tra i Ministeri Difesa, Esteri, Salute e ProCiv continua ininterrottamente, sono state messe a disposizione infrastrutture militari distribuite lungo tutta la penisola, dalla Val D'Aosta alla Sicilia con circa 2200 stanze e circa 6600 posti letto, oltre a fornire una quota del proprio personale medico ed infermieristico dell'Esercito, della Marina Militare, dell' Aeronautica Militare e dell' Arma dei Carabinieri.

Inoltre ha riarticolato il dispositivo nazionale "Op. Strade Sicure" per garantire l'opportuna cornice di sicurezza in concorso alle Forze dell'Ordine nei presidi dislocati nell'area delle zone rosse. Alla Cecchignola inoltre, sono stati allestiti circa 100 posti letto suddivisi in miniappartamenti per le esigenze dei differenti nuclei familiari.

Il numero di personale coinvolto è altissimo, non dimentichiamoci del personale di terra del COI di Poggio Renatico (presso il quale lavorano anche degli amici del nostro Club), il personale specialista addetto alla manutenzione degli aeromobili, il personale del 3° Stormo di Villafranca, che sta gestendo trasferte dei colleghi ed installazioni delle strutture da campo. Una macchina complessa e funzionale, che ha saputo rispondere anche a questa nuova sfida e che, ne siamo certi ed orgogliosi, continuerà a vegliare sul nostro territorio e su tutta la popolazione.



Grazie Aeronautica Militare

Grazie a tutto il personale medico e paramedico

Forza, ce la possiamo fare!

A cura di Pavan Emanuele

Fonti: web, difesa.it, aeronautica.difesa.it, ministero della difesa, Il Messaggero, Il Corriere della Sera, social media.